

Codice A1903A

D.D. 25 settembre 2015, n. 613

L.R. n. 40/98, art.10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Parco commerciale Serravalle Retail Park: Intervento C1 - Comune di Serravalle Scrivia, Intervento C2 - Comune di Novi Ligure" localizzato nei comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure (AL) - Societa' Novipraga Srl - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r.n. 40/98.

Vista l'istanza presentata in data 22 giugno 2015, dalla Società Novipraga Srl, con sede nel comune di Serravalle Scrivia (AL), via Novi 39, con la quale è stato chiesto l'avvio della fase di verifica relativamente al progetto "Parco commerciale Serravalle Retail Park: Intervento C1 – Comune di Serravalle Scrivia, Intervento C2 – Comune di Novi Ligure" localizzato nei comuni di Serravalle Scrivia (AL) e Novi Ligure (AL), ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";

visti gli elaborati presentati, il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato *B1* e, secondo quanto dichiarato dal proponente, l'opera non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette e le aree non risultano gravate da vincoli di natura idrogeologica ai sensi della l.r. n. 45/1989 e da vincoli di natura paesaggistica ai sensi del d.lgs. n. 42/2004.

Premesso che:

con Determinazione dirigenziale n. 15 del 19 gennaio 2006, il progetto preliminare del centro commerciale sequenziale denominato "Intervento C" del Serravalle Retail Park, da realizzarsi in parte nel comune di Serravalle Scrivia ed in parte nel comune di Novi Ligure, è stato escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nel dispositivo dello stesso atto;

in considerazione del fatto che il suddetto progetto è stato oggetto di rivisitazione, con la conseguente modifica dell'impianto edilizio complessivo, anche al fine di uniformarsi alle mutate esigenze di mercato, in data 12.08.2014 (prot. n. 9303/DB1607), il proponente ha formulato alla Regione Piemonte un quesito in merito all'eventuale necessità di sottoporre il progetto aggiornato dell'Intervento C del Parco Commerciale "Serravalle Retail Park" a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20, d.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10, l.r. n. 40/98 e s.m.i.;

la Regione Piemonte, con nota del 10.10.2014 (prot. 11628/DB1607), in riscontro al suddetto quesito, esaminata la documentazione consegnata e facendo seguito alle risultanze della riunione straordinaria di Organo Tecnico Regionale del 29 settembre 2014, ha comunicato di ritenere opportuno sottoporre il progetto aggiornato ad una nuova fase di verifica di cui all'art. 10 della l.r. n. 40/98, considerando necessario l'approfondimento dei seguenti impatti ambientali:

- inserimento urbanistico e paesaggistico del nuovo layout progettuale;
- impatto acustico;
- regimazione idraulica;
- piano terre e rocce da scavo;
- revisione progettuale di rimodellamento del versante collinare e rinaturalizzazione del Parco Urbano.

Preso atto che:

- l'intervento in progetto è relativo alla realizzazione di un centro commerciale sequenziale con superficie di vendita complessiva pari a 10.478 mq e superficie utile complessiva pari a 18.978,05 mq, di cui 1.651,76 mq a destinazione artigianale.

Il centro commerciale, denominato "Intervento C" del parco commerciale "Serravalle Retail Park" è ubicato in Provincia di Alessandria, in parte nel Comune di Serravalle Scrivia (Intervento C1) ed in parte nel Comune di Novi Ligure (Intervento C2), lungo la S.P. 35 bis dei Giovi di Serravalle che collega il Comune di Serravalle Scrivia con il Comune di Novi Ligure; esso si inserisce in un ambito territoriale urbanizzato a carattere extraurbano, caratterizzato dalla presenza di attività commerciali già attivate, costituite dal "Designer Outlet", dal centro commerciale classico con ipermercato ad insegna "Iper" e dai centri commerciali sequenziali denominati "Intervento A" e "Intervento B" del parco commerciale "Serravalle Retail Park". Risultano inoltre iniziati i lavori per la realizzazione del centro commerciale sequenziale denominato "Libarna Fashion Mall" e del centro commerciale sequenziale denominato "Made in Italy – 1^ Fase".

L'area risulta attualmente sede di un'attività produttiva dismessa (ex Fornace Saflan) in stato di completo abbandono da svariati anni e di un capannone prefabbricato, un tempo adibito a mobilificio, anch'esso in disuso ed in stato di abbandono.

Il complesso commerciale, nella versione progettuale aggiornata, è composto da quattro corpi di fabbrica (due nel comune di Serravalle Scrivia e due in quello di Novi Ligure), sviluppati lungo un anello ellittico che costituisce non soltanto l'impianto principale di distribuzione carrabile e pedonale, ma si propone di diventare un viale urbano arricchito con soluzioni paesaggistiche di pregio. A livello planimetrico il progetto si distingue in due rami contrapposti, uno a monte e uno a valle, che convergendo verso la rotatoria Pantani creano una grossa corte interna destinata a parcheggio;

- il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalla Deliberazione di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. n. 12782/17.1 del 14.09.2005;

- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. n. 40/1998, ha individuato con nota prot. n. 21844 dell' 8 luglio 2015 la Direzione Competitività del Sistema regionale, competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, individuando altresì le altre Direzioni regionali competenti per l'istruttoria;

- a cura della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, in data 13 luglio 2015 è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/via.htm, l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e l'individuazione della responsabilità del procedimento, attivando la procedura;

- in data 9 settembre 2015, presso la Direzione Competitività del Sistema regionale, si è svolta la Conferenza dei Servizi, alla presenza del Dirigente del Settore Commercio e Terziario, nominato responsabile del procedimento con nota prot. n. 13650/A19000 dell'8 settembre 2015, al fine di effettuare, con i soggetti interessati, di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

- entro quarantacinque giorni dall'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria ed in particolare:

- la nota prot. n. 75914 del 4.09.2015 dell'ASL AL – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità pubblica - Area Sovradistrettuale di Novi Ligure – Ovada – Acqui Terme in cui si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'esclusione del progetto dalla fase di VIA;

- la nota prot. n. 28947 del 9 settembre 2015 della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio in cui si ritiene che, dall'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, dalle risultanze emerse durante le riunioni dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei servizi, per quanto di competenza, l'intervento in oggetto non debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98;

- la nota prot. n. 76169 del 9 settembre 2015 della Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione in cui si esprime, ferma restando l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto, di esprimere parere favorevole all'esclusione dalla successiva fase di valutazione di impatto ambientale e nel contempo si riferisce che: *“In merito agli aspetti viabilistici con D.G.P. 207/70445 del 17.07.2013, tra la Provincia di Alessandria, il comune di Serravalle Scrivia, il comune di Novi Ligure e i soggetti proponenti l'insediamento commerciale (Pragasei Srl/Praganova Srl), è stato approvato un testo di Aggiornamento del Nuovo Protocollo d'Intesa relativamente ad interventi viari necessari al completamento del sistema stradale di raccordo tra il comune di Novi Ligure ed il territorio del comune di Serravalle Scrivia, propedeutici alla realizzazione ed all'attivazione dei futuri insediamenti commerciali.*

All'art. 5 “Verifiche degli attuali flussi della viabilità esistente e degli scenari di progetto “ dell'Aggiornamento Nuovo Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 25.07.2013, si conviene al punto C che “l'apertura al pubblico dei restanti insediamenti commerciali di cui all'art. 4 punto b9 (Fase C) e punto cIII (Made in Italy 2° fase), come peraltro già previsto dal Nuovo Protocollo d'Intesa, dovrà avvenire invece posteriormente alla costruzione del Nuovo Ramo Trasversale in luogo del II° lotto della Bretella.

Con verbale n.p.g. 107770 del 15.11.2013, la Direzione Viabilità della Provincia rilasciava al proponente parere viabilistico positivo relativamente alla localizzazione di un nuovo Ramo Trasversale di collegamento tra la SP 35bis “dei Giovi di Serravalle” e la SP 35TER “Novi Ligure- Serravalle Scrivia” e la variazione della programmazione degli interventi di infrastrutturazione viaria, anche a seguito delle prodotte integrazioni di “Verifiche di impatto sulla viabilità.”;

- la nota prot. n. 15248 del 15.0.2015 della Direzione Agricoltura in cui si ritiene, alla luce delle considerazioni formulate e di quanto emerso durante la riunione dell'Organo Tecnico Regionale svoltasi in data 2 settembre 2015, che il progetto non debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98 subordinatamente al recepimento delle prescrizioni di natura progettuale e gestionale riportate nel dispositivo del presente atto;

- la nota prot. n. 46396/A1804A del 14.09.2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico in cui si rileva che il progetto possa essere avviato alla progettazione definitiva subordinatamente alle condizioni riportate nel dispositivo del presente atto e, al contempo, si evidenzia che: *“Essendo la minimizzazione del rischio geologico dell'area oggetto di intervento condizionata dalla realizzazione di opere di riassetto territoriale (terrazzamenti, terre armate, sbancamenti, muri di sostegno, drenaggio delle acque, ecc.) che necessiteranno nel tempo di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria, o di ulteriori opere di miglioramento qualora l'evoluzione del quadro*

conoscitivo ne richieda la realizzazione, si ritiene di specificare fin d'ora che la classe di sintesi della pericolosità urbanistica dei due interventi C1 (Serravalle S.) e C2 (Novi Ligure), nelle prossime varianti ai rispettivi PRG dovranno necessariamente rientrare nella classe IIIb s.l. di cui al punto 7 della N.T.E./1999 alla C.P.G.R. n. 7/LAP/1996.”;

- la nota prot. n. 46624/A1814A del 15.09.2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti in cui si evidenzia che: *“...la zona di insediamento del parco commerciale risulta caratterizzata da problematiche idrologiche-idrauliche. Nel dettaglio, si specifica che il colatore naturale ove s'intende recapitare le acque bianche delle nuove urbanizzazioni è un'acqua pubblica denominato rio Gazzo. Questo cessa d'avere carattere pubblico proprio ai confini tra i comuni coinvolti dal parco commerciale, ma a monte riceve già le acque bianche dei comparti commerciali già insediati. Nell'ottobre e novembre uu.ss. il sistema di raccolta delle acque naturali ha evidenziato criticità ripetute, esondando da ambo le sponde, con la complicità che la linea ferroviaria To-Ge, che corre parallela allo stesso ed in trincea rispetto alle quote naturali di campagna, ha subito ripetute interruzioni di servizio. Il recapito esistente delle acque bianche di parte del comparto “Outlet”, che interessa il rio in un tratto non pubblico, ha influenzato sensibilmente il regime dello stesso.”* Pertanto, in considerazione del fatto che ad oggi, la soluzione prospettata nella progettazione depositata, risulta problematica con il sistema idraulico esistente e con i dissesti verificatisi con l'ultimo evento calamitoso dell'autunno scorso, si demanda alle successive fasi progettuali, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto, la risoluzione delle criticità di carattere idrologico-idraulico evidenziate e si specifica che, nel caso di mantenimento dell'ipotesi di conferire le acque bianche nel rio Gazzo, il relativo portale in sponda dovrà essere autorizzato in linea idraulica dallo stesso Settore;

- la nota prot. n. 31078/A1608A del 24.09.2015 della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Copianificazione urbanistica Area Sud-Est in cui si rileva che: *“...vista la documentazione integrativa fornita, con la quale non sono apportate modifiche relative a quanto di competenza, con la presente nota ribadisce quanto espresso nel precedente parere di competenza formulato in data 12 luglio 2012 (prot. n. 40146/DB0824) in merito al procedimento di cui all'oggetto. Rispetto alla risoluzione delle problematiche di carattere idraulico, geomorfologico e/o geologico-tecnico si rimanda alle specifiche valutazioni espresse dalla Strutture competenti in materia (Settore Geologico e Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti).”*.

Viste le valutazioni con cui l'Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale di Alessandria e Asti ha contribuito nel corso del procedimento all'individuazione delle prescrizioni riportate nel dispositivo;

visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della l.r. n. 40/98.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge,

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la l.r. n. 40/1998,

vista la l.r. n. 28/1999 e la D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.,

vista la l.r. n. 56/1977 e s.m.i.,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano, di ritenere che il progetto “Parco commerciale Serravalle Retail Park: Intervento C1 – Comune di Serravalle Scrivia, Intervento C2 – Comune di Novi Ligure” localizzato nei comuni di Serravalle Scrivia (AL) e Novi Ligure (AL) presentato dalla Società Novipraga Srl con sede nel comune di Serravalle Scrivia (AL), via Novi 39, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della l.r. n. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all’istanza in oggetto e che il progetto definitivo recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate.

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Si chiede di valutare l’opportunità di porre in esercizio il Ramo Trasversale di collegamento tra la SP 35BIS “dei Giovi di Serravalle” e la SP 35TER “Novi Ligure – Serravalle Scrivia” prima dell’apertura del cantiere per la realizzazione degli interventi C1-C2;
- In riferimento alla realizzazione della nuova strada Cascina Barbellotta, di collegamento degli abitati alla viabilità comunale afferente alla rotatoria Marco Pantani, dovrà essere valutata, in accordo con la Provincia di Alessandria, l’opportunità di prevedere la chiusura dell’accesso diretto alla SP 35BIS “dei Giovi di Serravalle”, posto immediatamente dopo la rotatoria.

Progettazione

- Si richiede che le informazioni rilevanti sotto il profilo sismico delle varianti ai PEC in fase di approvazione debbano essere prodotte anche in riferimento alle indicazioni tecniche contenute negli “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica” individuato come elaborato tecnico di riferimento per la pianificazione urbanistica in Piemonte con D.G.R. n. 17-2172 del 13.06.2011.
- Nel caso in cui gli edifici di nuova realizzazione presentino ampie superfici vetrate, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione “Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli” (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Dal punto di vista ambientale

Verde urbano

- Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione di tali opere, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive realizzate.
- Per quanto riguarda la sistemazione a verde del versante collinare e del muro di contenimento, si richiede di utilizzare esclusivamente specie autoctone adatte alle condizioni stagionali, evitando

quindi la messa a dimora del gelsomino d'inverno (*Jasminum nudiflorum*). Si condivide la scelta delle altre specie indicate nella scheda 04 "Versante e muro di contenimento" contenuta nell'elaborato 2 "Relazione paesaggistica ed ambientale" del progetto preliminare presentato.

- Per quanto riguarda la sistemazione a verde delle aree esterne e del parcheggio, si richiede di privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto con specie ad accrescimento rapido, in modo da assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento del parcheggio. Al fine di consentire un corretto sviluppo dell'apparato radicale, si richiede di prevedere un'adeguata lavorazione del terreno ove saranno messi a dimora alberi ed arbusti per evitare situazioni di compattamento del suolo e di prevedere un adeguato spazio permeabile attorno alle piante.
- Compatibilmente con le condizioni dell'area di intervento, il terreno agrario derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.
- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore e, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni.
- Per ogni area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
- Considerata la presenza di una pregressa attività estrattiva di materiale argilloso, sia progettato un sistema delle acque superficiali e di raccolta dei fanghi di ruscellamento, al fine di prevenire fenomeni di erosione e di frana nelle aree denudate o interessate dalle operazioni di scavo.
- Dovrà essere comunicato alla Provincia di Alessandria il numero e la tipologia dei mezzi di cantiere, nell'ambito del periodo definito dal Cronoprogramma, mobilitati durante la cantierizzazione del centro commerciale sequenziale "Comparto C", al fine di definire il loro impatto sul traffico della SP35BIS "dei Giovi di Serravalle".

Acque

- Dovrà essere predisposto, sulla linea della relazione aggiuntiva depositata in sede di conferenza dei servizi del 9.9.2015, un approfondimento idraulico della zona, analizzando i recapiti idrici occorsi nell'evento dell'ottobre/novembre 2014, la situazione esistente (stato di fatto dei luoghi urbanizzati e non), calcolandone i relativi contributi idrici e la capacità di recapito del rio in

condizioni ordinarie, individuando la modalità di smaltimento degli aggravii idrici dovuti alla nuova urbanizzazione e proponendo soluzioni all'impatto di questi sul corpo recettore (differimento dei tempi di recapito, convogliamento più a valle dell'area critica, ecc.), anche nell'ottica di fornire alle amministrazioni comunali utili indicazioni per eventuali ordinanze finalizzate al riassetto territoriale e per la pianificazione urbanistica e di protezione civile.

- La realizzazione di una fognatura di acque bianche, in area esterna al PEC, che utilizzi il rio Gazzo quale ricettore finale, dovrà essere concordata con il comune di Novi Ligure.

Terre e rocce da scavo

- La gestione delle terre da scavo dovrà essere svolta in via "semplificata" con riferimento all'art. 41 bis della L. n. 98 del 09.08.13 (e quindi ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Rimodellamento del versante collinare

- Siano effettuate le verifiche della stabilità dei versanti ed il dimensionamento delle opere di sostegno e dei raccordi in terra armata ed in condizioni sature, nel rispetto del D.M. 14.01.2008 (NTC08) in base al quale, tra l'altro, si dovrà pervenire alla definizione dell'azione sismica locale e sviluppare le fasi di verifica della stabilità dei manufatti e dei versanti, sia in corso d'opera sia al termine dei lavori.

- Agli scopi di cui sopra, in conformità al D.M. 14.01.2008 ed in coerenza con quanto riportato al paragrafo C7.11.3.1.1 del Testo comparato NTC - Circolare Commissione Ordini Regionali Norme NTC, dovranno quindi essere eseguite anche ulteriori indagini con sondaggi, prove in situ e analisi di laboratorio. Pertanto al fine di garantire nel tempo il controllo sull'evoluzione del versante a tergo dell'intervento C1 e C2, si richiede l'installazione di sistema di monitoraggio della stabilità del versante da ubicare in prossimità del ciglio della scarpata finale, comunque in posizione tale da non essere direttamente interferito dalle opere di sostegno. I risultati di detto monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore Geologico della Direzione Regionale OO.PP.

Gestione rifiuti

- Per quanto riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale delle strutture, i comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure individueranno i soggetti pubblici e privati a cui conferire le frazioni di rifiuti recuperabili e gli impianti di trattamento e/o smaltimento finale, a cui destinare i rifiuti non recuperabili.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento Territoriale di Alessandria e Asti ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- Le attività di monitoraggio già in essere per gli interventi A e B dovranno essere estese al nuovo lotto commerciale C con particolare riferimento agli aspetti acustici, le cui modalità e le tempistiche di attuazione e di consegna dei risultati dovranno essere concordati con il Dipartimento ARPA Territoriale di Alessandria e Asti ed i comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure.

- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA Territoriale di Alessandria e Asti l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/1998;

- Il Direttore dei lavori deve trasmettere al Dipartimento ARPA Territoriale di Alessandria e Asti, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

- Il rilascio dell'autorizzazione regionale ex art. 26 comma 7 e seguenti della l.r. n. 56/77 e s.m.i. sarà subordinato all'acquisizione dell'approfondimento idraulico della zona suindicato nel capitolo "Acque" ed alla verifica del recepimento nel progetto definitivo delle prescrizioni contenute nel presente atto.
- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte dei comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
- Nel caso di conferimento delle acque bianche nel rio Gazzo, il relativo portale in sponda dovrà essere autorizzato in linea idraulica da parte della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ovvero l'azione innanzi al giudice ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. n. 40/1998.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente del Settore Commercio e Terziario
Dott. Claudio Marocco

Visto: il Direttore regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu